

La scuola che cambia

Emilia Salucci

Uff. VI - Personale della scuola USR Lombardia, emiliagiovanna.salucci@istruzione.it

In Italia spesso la scuola viene considerata come una realtà immutabile, impermeabile ai cambiamenti e quindi lontana dalla vita reale dove, invece, tutto si trasforma di continuo e sempre più rapidamente.

Ma chi lavora e vive nella scuola sa di abitare un ambiente in cui prevale la riflessione, in cui ogni mutamento, anche piccolo, viene meditato, agito e interiorizzato e genera una trasformazione profonda e irreversibile sia nella struttura che negli attori del processo.

Tale lentezza appare surreale ad un osservatore superficiale, specie in un mondo come quello attuale dove ogni giorno si procede sempre più velocemente superando tempo e spazio grazie a tecnologie in continua trasformazione, ma essa è una caratteristica necessaria ad una didattica efficace che deve governare un processo che, per sua stessa natura, richiede tempi distesi e oggi, ancor più che in passato, è fondamentale individuare un punto di equilibrio tra velocità e lentezza, tra riflessione e innovazione per valorizzare i progressi realizzati e costruire su solide basi culturali condivise.

L'introduzione delle tecnologie informatiche e digitali nella scuola ita-

liana costituisce un esempio paradigmatico di quanto sopra descritto, infatti iniziata negli anni 80 non ha prodotto sconvolgimenti improvvisi ma è progredita senza ripensamenti ed ha trasformato in maniera irreversibile l'insegnamento, l'apprendimento e l'organizzazione della scuola nel suo complesso.

L'amministrazione ha sostenuto l'innovazione con continuità, anche se le risorse finanziarie non sono sempre state adeguate agli obiettivi, attraverso azioni di formazione (Piano nazionale informatica, ForTIC, ecc.) e investimenti in attrezzature.

Gli ultimi anni hanno visto una larghissima diffusione di media digitali il cui uso *"incide notevolmente sui processi cognitivi e concorre a diversificare gli stili e gli approcci dei soggetti alla realtà"* ("A scuola con i media digitali", a cura di P. C. Rivoltella e S. Ferrari, Vita e Pensiero, 2010) come sperimentiamo quotidianamente con i nostri ragazzi che ci paiono sempre più distratti, sempre meno concentrati ma che spesso ci sorprendono con osservazioni che sottintendono insospettite capacità di collegamenti reticolari e con abilità ben diverse da quelle che meglio conosciamo necessarie alla decodifica di un testo organizzato sequenzialmente.

"Il modello gutenberghiano della diffusione dei saperi richiede una configurazione uno-molti anche nei setting della didattica. Una cattedra e molti studenti... Oggi i nuovi stili cognitivi abilitati dalle tecnologie digitali della trasmissione dei saperi tendono a trasformare anche la tradizionale configurazione dello spazio didattico" ("La scuola digitale" P. Ferri, Bruno Mondadori, 2008).

Per poter realizzare *"una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"* (Europa 2020) è, quindi, ora necessario superare la classe come tradizionalmente intesa per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo, per poter superare la frammentazione della conoscenza ed organizzare una didattica che integri linguaggi, strumenti e contenuti in nuovi quadri d'insieme.

Il Piano Scuola Digitale, varato da MIUR nel 2007, si propone, appunto, di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica e rappresenta l'evoluzione delle azioni realizzate in passato: *"Non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe"*.

Il Piano ha una articolazione complessa e prevede diverse azioni:

- **Piano nazionale diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM)**, un processo strategico che promuove un percorso graduale di innovazione nella didattica in tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado che ne facciano richiesta.

- **Cl@ssi 2.0**, si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella didattica quotidiana con il supporto dell'ANSAS e di una rete di Università associate e coinvolge circa quattrocento classi di scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado su tutto il territorio nazionale.
- **@urora**, destinato ai minori del circuito penale interno ed esterno del Ministero di Giustizia offre, nell'ambito della comunicazione multimediale, la possibilità di acquisire competenze professionali attestate per agevolare il reinserimento sociale.
- **Oltre l'@urora**, una rete nazionale di istituzioni scolastiche che opera a supporto della personalizzazione delle metodologie formative in situazioni di svantaggio con progetti di innovazione didattica specifici per l'ambienti di reclusione e di integrazione.
- **HSH@Network (Hospital School Home Network)**, nasce dall'idea di inclusione e di superamento dei limiti spazio-temporali per offrire agli studenti ospedalizzati o in terapia domiciliare il supporto delle nuove tecnologie.
- **Patto per la Scuol@ 2.0**, una linea avanzata di innovazione che vuole coinvolgere l'istituzione scolastica nella sua interezza, sia il personale che l'organizzazione strutturale ed infrastrutturale, per organizzare un luogo dove si possano costruire i saperi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici integrando metodologie formali, informali e non-formali.

La LIM è stata scelta come strumento da diffondere in modo capillare perché *"Non richiede stravolgimenti nell'organizzazione dell'aula, si installa al muro accanto alla lavagna di ardesia e si integra immediatamente nell'ambiente classe. Gli insegnanti conoscono la lavagna da sempre."* (G. Biondi "In classe con la LIM" in "A scuola con la LIM" Giunti 2008) e quindi, proprio perché non sembra rivoluzionare l'azione didattica quotidiana e il suo utilizzo iniziale è semplice e immediato, l'introduzione di una LIM tra le dotazioni d'aula non può generare nei docenti particolari paure o rifiuti a priori come invece spesso è successo per altri strumenti tecnologici, per esempio i primi computer che, per le loro interfacce poco amichevoli, richiedevano sofisticate competenze informatiche. *"In realtà la LIM è un moderno 'cavallo di Troia' dal quale usciranno piano piano, uno alla volta, tanti elementi in grado di trasformare alcuni capisaldi della comunicazione, dell'organizzazione didattica e dell'azione di ri-mediazione condotta dall'insegnante."* (G. Biondi Ibid.).

Il **Piano nazionale diffusione LIM** ha inizialmente destinato le risorse disponibili alle scuole secondarie di I grado, segmento chiave dell'innovazione per le criticità ripetutamente evidenziate da ricerche nazionali e internazionali, ed è stato in seguito esteso alle scuole primarie e secondarie di secondo grado.

Le risorse dell'esercizio finanziario **2007** sono state assegnate ad ANSAS per una fornitura di 8.000 LIM che sono attualmente in consegna, mentre quelle degli anni successivi, fino all'esercizio finanziario 2010, sono state distribuite a reti di scuole.

In entrambi i casi le istituzioni scolastiche interessate hanno dovuto avanzare la propria candidatura assicurando l'integrazione del kit tecnologico nella didattica quotidiana e l'impegno di alcuni docenti delle classi coinvolte a partecipare al piano di formazione gestito da ANSAS con i suoi Nuclei Regionali (ex IRRE).

La Direzione Generale per gli Studi, la Statistica ed i Sistemi Informativi (DGSSSI) del MIUR e gli Uffici Scolastici Regionali (USR) hanno lavorato in sintonia per favorire e ottimizzare l'aggregazione degli istituti richiedenti in reti il cui capofila ha espletato, con il supporto di CONSIP, le operazioni necessarie all'acquisto delle LIM sul Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MePA).

Questa scelta ha garantito trasparenza in tutte le fasi del processo, permesso flessibilità nelle scelte delle tecnologie e ottenuto una buona qualità degli acquisti effettuati con ottimi prezzi di aggiudicazione. L'intero processo si è dimostrato un buon esercizio di autonomia poiché gli accordi di rete sono stati sottoscritti dalle scuole in base alle reali esigenze organizzative, il capitolato di gara è stato concordato dalle singole reti per soddisfare le proprie esigenze didattiche sulla base delle indicazioni tecniche fornite dall'Uff. V della DGSSSI e da CONSIP, che ha fornito un database con le caratteristiche tecniche delle diverse offerte del mercato e assistito tutti i punti ordinanti con una consulenza puntuale e molto accurata, inoltre le economie realizzate sono rimaste appannaggio delle reti valorizzandone così le attività negoziali.

Già a metà degli anni 2000 in **Lombardia** erano state destinate risorse per l'acquisto di LIM, risorse distribuite inizialmente sotto forma di contributi parziali alle scuole secondarie di I grado che potevano disporre delle attrezzature senza particolari vincoli di utilizzo. Molte scuole hanno scelto di installare i kit acquistati in laboratorio per permetterne un uso generalizzato; purtroppo tale scelta non ha sempre permesso una diffusione capillare dello strumento e un'adeguata sperimentazione delle sue

potenzialità.

Dal **2008** il Piano nazionale diffusione LIM supera questa impostazione poiché le scuole assegnatarie devono installare il kit tecnologico tra le dotazioni d'aula di una classe individuata già in fase di candidatura.

Nel **2009** le scuole secondarie di primo grado che hanno richiesto l'assegnazione dei kit sono state 432 e, aggregate in 23 reti, hanno acquistato 1.363 LIM con prezzo medio di aggiudicazione unitario pari a circa € 2.340,00 IVA inclusa. Nel **2011**, in seguito alla aggiudicazione del bando gestito da ANSAS sono state assegnate 1.191 LIM in 544 scuole secondarie di primo grado e, per ciascuna LIM assegnata, USRLo ha attribuito un contributo di € 360,00 per l'acquisto di un computer non previsto nella fornitura.

Le risorse finanziarie degli esercizi finanziari 2009 e 2010 sono state destinate alle scuole primarie e alle secondarie di secondo grado con i seguenti esiti:

e. f. 2009	n° LIM	Costo medio IVA compr	n° scuole
primarie	921	€ 1.907,00	706
II grado	377	€ 1.935,00	281

dai quali risulta evidente la rapida evoluzione del mercato.

Le operazioni relative all'e. f. 2010 sono in via di completamento. I fondi assegnati sono, come lo scorso anno, di € 2.200,00 IVA inclusa per ogni kit e su tale base verranno fatti i riparti iniziali tra i 777 istituti richiedenti di scuola primaria e i 318 di secondaria di secondo grado. I numeri esatti delle LIM acquistate si avranno solo a gare concluse poiché dipendono dai prezzi che si riusciranno a spuntare sul mercato.

In ogni caso il prossimo anno scolastico in Lombardia le classi che potranno disporre di una lavagna interattiva multimediale per effetto del piano nazionale diffusione LIM saranno almeno 1.800 nella scuola primaria, 2.540 nella scuola secondaria di primo grado e 760 nella secondaria di secondo grado a cui vanno aggiunte tutte le attrezzature acquistate dalle istituzioni scolastiche con fondi reperiti autonomamente e diversi da quelli stanziati dal MIUR.

All'acquisizione dei kit tecnologici si affianca un'articolata e massiccia **azione di formazione** realizzata da ANSAS con il nucleo territoriale lombardo (ex IRRE Lombardia). I docenti già formati sono 1.800 nella scuola

primaria, 3.780 nella secondaria di primo grado e 1.100 nella secondaria di secondo grado e l'anno prossimo se ne aggiungeranno almeno altri 1.800 nella primaria, 3.500 nella secondaria di primo grado e 950 nella secondaria di secondo grado, e a questi vanno aggiunti i molti che hanno partecipato e partecipano alle iniziative autonome delle scuole o a quelle proposte da altri enti di formazione.

A distanza di tre anni dal varo del Piano nazionale diffusione LIM i numeri raggiunti sono tali da permettere di intraprendere la costruzione di un percorso di riflessione scientifica davvero significativo, che coinvolga tutti gli attori del processo (amministrazione, docenti, studenti, famiglie, formatori, ricercatori, ecc.) e che si proponga di analizzare l'impatto reale che questo strumento, molto diffuso ma anche, a volte, controverso, sta avendo sull'azione didattica nella nostra scuola per verificare in quale misura la LIM è davvero un "moderno cavallo di Troia" verso l'innovazione di qualità.